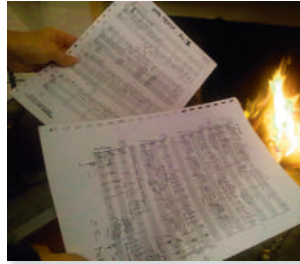


I NAVIGANTI DEL TEMPO **A** VILLA GIULIA

MUSICA **2024** **XXIII**



L'ORECCHIO **D**I GIANO

DIALOGHI DELLA ANTICA **ET** MODERNA

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica

i concerti dell'ensemble seicentonovecento
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

I NAVIGANTI DEL TEMPO A VILLA GIULIA

MUSICAIMMAGINE

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE

MINISTERO DELLA CULTURA

in collaborazione con

Associazione "Annarosa Taddei"

Centro di Studi sulla Cultura
e l'Immagine di Roma

Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina

Fondazione Il Vittoriale degli Italiani

Sibelius Society Italia



Aut bonvs
SOSTIENI musicaimagine
diventa MECENATE

info e booking +39.328.6294500

info@musicaimagine.it | www.musicaimagine.it

biglietto | ticket

€ 15 + € 4 ingresso giardini di Villa Giulia

abbonati al museo e partecipa a tutti i concerti

info www.museoetrusco.it/sostenici

il programma potrebbe subire variazioni

è richiesta la prenotazione / booking required

XXIII edizione

dal 25 maggio al 21 settembre 2024



BPER:
Banca



2024 concert!



*Il lavoro dell'Ensemble
Seicentonovecento
è di grande importanza
nella vita musicale in Italia.
Non solo le esecuzioni delle
musiche da loro scelte
sono di alta qualità,
ma spesso portano
a risultati sorprendenti.*

[H.C. Robbins Landon, 1993]



i naviganti del Tempo

a Villa Giulia



MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA
piazzale di villa giulia 9

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica
et Moderna Musica

i concerti
dell'ensemble seicentonovecento

direttore artistico e musicale
Flavio Colusso



2024
concert!

2024 calendario



25 maggio ore 17

alinea | Beethoven, Colusso, Thurlow, Ravel
Alinea Quartett [primo premio XI Concorso *Annarosa Taddei*]

8 giugno ore 17

winds *battaglie, fughe, mottetti, concerti* | Bach, Banchieri, Frescobaldi, Gabrieli, Haydn, Sarti
Collegium Pro Musica - i fiati | **Stefano Bagliano** *direzione*

22 giugno ore 17

nuncius-sidereus-sonus | Kapsperger, Colusso
Ensemble Seicentonovecento | **Flavio Colusso** *direzione* | **F. Colusso** e **Renato Giuliani** *regia*
▶ ore 15.15 **Cecilia Campa** *Sidereus Sonus* | *presentazione del libro con* **Marcello Fagiolo** e **Luca Polidoro**

13 luglio ore 17

piano solo | Bach-Busoni, Chopin, Liszt
Jan Jiracek von Arnim *pianoforte*

20 luglio ore 17

le canzoni di Ghisola *lettere di fuoco... fuoco alle lettere* [prima assoluta]
libretto e musica di **Flavio Colusso** | **Ensemble Seicentonovecento** | **F. Colusso** *direzione e regia*
▶ *Il Fuoco: tra Il Lauro del Gianicolo e Le canzoni di Ghisola* | *introduzione con* **Filippo Sallusto**

21 settembre ore 17

la scuola musicale napoletana del '900
Altieri, Condorelli, De Migno, Dente, Ferro, Lebano, Marrone, Panariello, Raffone, Salerno, Sgambati, Sodero
Duo Alfonso Avitabile *viola* | **Lucia Di Sapio** *arpa*

il programma potrebbe subire variazioni

2024: la ventitreesima inaugurazione

L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica et Moderna Musica offre appuntamenti trasversali tra musica di ieri e di oggi, teatro, poesia: quest'anno tutti a Villa Giulia a causa dei restauri di Villa Lante al Gianicolo, sede storica fin dal 1985 dell'Ensemble Seicentonovecento che nel 2023 ha compiuto 40 anni di impegno nella rivisitazione del passato e nell'esecuzione di nuove opere.

Anche nel 2024, con illustri artisti e compositori ospiti, il Ciclo fa incontrare la vocazione archeologico-contemporanea-interdisciplinare dell'Ensemble, di Musicaimmagine e dell'Institutum Romanum Finlandiae con il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia con il quale già dal 2018, con #iNavigantiDelTempo, si crea un ponte tra il Gianicolo e la Città Eterna. I concerti sono anche un'occasione per visitare il Museo, il più rappresentativo del mondo Etrusco, la Villa e il suo giardino con il primo teatro d'acque della storia: un invito a trascorrere giornate speciali in un luogo speciale, *locus amoenus* scelto come dimora da uomini del Rinascimento e, oggi, da noi scelta non come semplice contenitore esteticamente e acusticamente adatto ma come co-protagonista del progetto artistico nella rievocazione delle intelligenze e delle voci che ne hanno plasmato l'identità, dove condividere con il pubblico, gli artisti e gli studiosi, il dialogo tra arti, tradizioni, persone, storie e progetti. Diversi gli appuntamenti artistici, scientifici e divulgativi anche nel fruttuoso dialogo tra Italia e Finlandia, in collaborazione con istituzioni come l'Associazione "Annarosa Taddei", la Fondazione Palestrina, il Centro Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, la Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" e la Sibelius Society Italia.

Inaugura l'*Alinea Quartett*, vincitore del Primo premio al Concorso "Annarosa Taddei 2023": tra classico e contemporaneo, i giovani e brillanti musicisti, unendo l'abilità strumentale con le esperienze individuali in campi come la musicologia, la matematica, la letteratura e la filosofia, esplorano il repertorio tradizionale creando nuove interpretazioni.

Applaudito nelle scorse Stagioni, il *Collegium Pro Musica* di Genova diretto da Stefano Bagliano si presenta quest'anno con *Winds*, programma con musiche per soli flauti dolci rinascimentali e barocchi, dal soprano al basso.

Jan Jiracek Von Arnim, pianista definito dal BBC Music Magazine "uno dei maggiori interpreti della sua generazione", vincitore del Busoni, del Maria Canals e del Van Cliburn, torna nella nostra Stagione con un omaggio a Ferruccio Busoni e Franz Liszt.

La scuola musicale napoletana del '900 è un viaggio nella Città partenopea con i compositori, la maggior parte contemporanei, che hanno dedicato al desueto organico di viola e arpa numerose composizioni, alcune qui in prima assoluta.

L'Ensemble Seicentonovecento presenta due Prime assolute del suo fondatore e direttore: *Nuncius-Sidereus-Sonus*, ispirato a Galileo e ai recenti studi di Cecilia Campa sul connubio tra musica e astronomia che celebra anche il 400° di Urbano VIII Barberini e dei suoi *Poematia et Carmina* (1624), qui in Prima moderna nell'intonazione di Kapsperger; *Le canzoni di Ghisola*, ispirato al carteggio tra D'Annunzio e la Duse, nel centenario della morte della grande attrice.



sabato 25 maggio | ore 17

alinea

in collaborazione con
Associazione Culturale "Annarosa Taddei"

alinea quartett [primo premio XI Concorso Annarosa Taddei]

fanny anaïs schell *violino primo*

mario sögtrop *violino secondo*

justus schümmer *viola*

david fuchs *violoncello*

I *Quartetti dell'op. 59, "Razumovskij"* - genuinamente romantici - rispetto ai quartetti della tradizione presentano proporzioni più sviluppate per durata, per configurazione sonora e per il virtuosismo richiesto ai quattro strumentisti. Del *Quartetto n. 2* colpisce il linguaggio armonico: basato sul Mi minore, si libera dal tipo di espressività ritenuta propria di questa tonalità con gesti di grande oratorialità e una espressività ricca di contrasti.

La musica dell'inglese Jeremy Thurlow, compositore, scrittore e pianista, è stata definita da Henri Dutilleux "seducente, innovativa, piena di freschezza". *Fantazia* - composto per il Fitzwilliam String Quartet - è un omaggio a Henry Purcell.

#Acqua di Colusso fa parte di un ciclo di composizioni per organici diversi unito dalla simbologia dei quattro Elementi e da risuonanti figure mitologiche in una "pantomima poetica" il cui percorso creativo si rintraccia nei *Diari* del compositore dove, tra frammenti, numeri, disegni e gesti sonori, emergono citazioni di altre sue opere ispirate da *Il fuoco* di Gabriele d'Annunzio: «Si cercano riferimenti poetico-scientifici-mitologici sulla suorAcqua: fonte di vita, mezzo di purificazione "Ah, poter render la sua divina innocenza, trarla dal mistero della Natura / tu sei la vita, e sempre, sempre fuggi / l'acqua, la melodia dell'acqua... L'ho trovata!"».

Il *Quartetto per archi* [1902] è la prima, grande opera di Ravel. Genere musicale considerato "da maestri", rivela un Ravel maturo: fin dalla prima battuta dell'*Allegro moderato* appare il suo genio per il melodizzare e il gusto per campiture armoniche dense espresso con una scrittura semplice. Il secondo tempo presenta maggior varietà di ritmi e timbri; il terzo alterna momenti di cantabilità notturna a bruschi trasalimenti; il *Finale* è costruito su una cellula di cinque note alternata a episodi lirici con idee melodiche derivate dal primo movimento.

programma

LUDWIG VAN BEETHOVEN [1770-1827]

Quartetto in Mi minore, op. 59 n. 2 "Razumowsky"

Allegro

Molto adagio

Allegretto

Presto

FLAVIO COLUSSO [1960]

#Acqua [2022]

JEREMY THURLOW [1971]

Fantazia [2009]

MAURICE RAVEL [1875-1937]

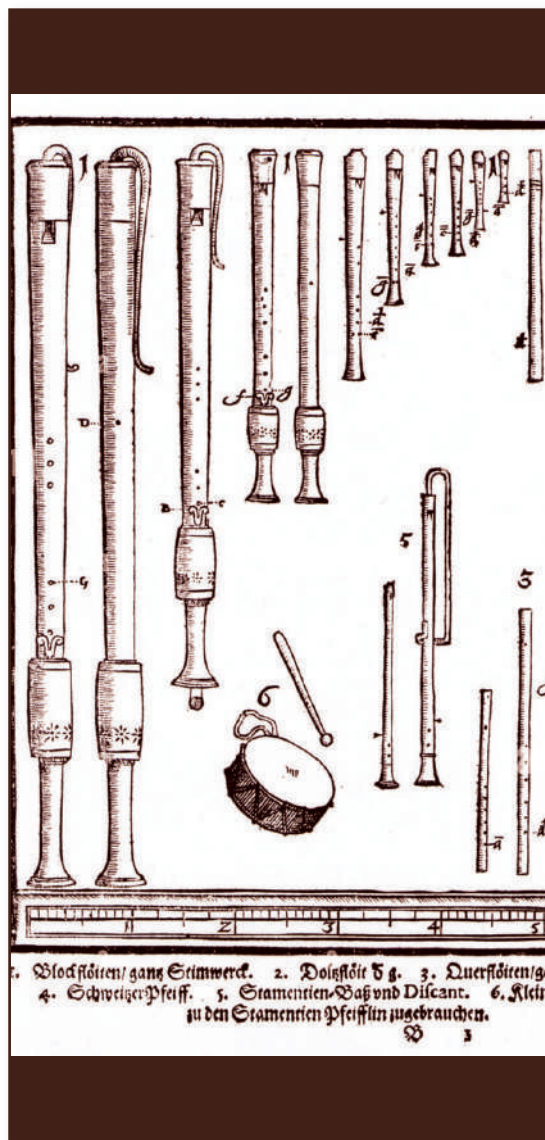
Quartetto per archi

Allegro moderato

Assez vif, très rythmé

Très lent

Vif et agité



sabato 8 giugno | ore 17

winds

battaglie, fughe, mottetti, concerti

collegium pro musica - i fiati

stefano bagliano *solista e direttore*

flauti rinascimentali e barocchi

Daniela D'Ambrosio, Fabiano Martignago

Cecilia Massenzana, Anna Chiara Mondin

Carolina Pace, Daniele Rodi, Luca Ventimiglia

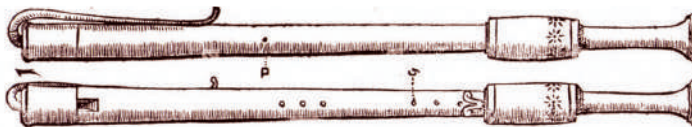
Il programma, che vede come protagonista la formazione di ottetto - doppio consort di flauti diritti rinascimentali e barocchi -, presenta musiche dal Rinascimento al Classicismo, con scelte che valorizzano gli effetti spaziali del suono dell'insieme di fiati antichi.

I brani di Gabrieli, Banchieri e Frescobaldi, autori per cui l'esecuzione con organici alternativi alla scrittura originale era prassi consueta, vede gli strumenti alternarsi e dialogare in un vivace contrappunto.

La *Fuga reale a otto parti* fu composta da Giuseppe Sarti, musicista le cui fortune ebbero come sfondo la Russia, nel 1797 in occasione di uno storico incontro tra l'imperatrice Caterina II - alla cui corte era stato musicista e da lei licenziato per intrighi tessuti alle sue spalle - e l'imperatore Giuseppe II; la composizione colpì Giuseppe II con soddisfazione di Caterina che, riconoscete per il modo in cui Sarti aveva contribuito al prestigio del suo impero, gli fece il dono di un anello prezioso facendolo rientrare nelle sue grazie.

I brani di Johann Sebastian Bach vengono riproposti secondo una consuetudine esecutiva ben nota a Bach stesso che adattava, oltre alle sue, opere di altri autori a diverse configurazioni strumentali.

L'*Allegro* dall'*Ottetto di fiati* di Haydn presenta una scrittura tipica del neoclassicismo caratterizzata da uno straordinario senso di equilibrio, grazia e inventiva melodica.



programma

GIOVANNI GABRIELI [ca.1557-1612]

Dormiva dolcemente

ADRIANO BANCHIERI [1568-1634]

Battaglia

GEROLAMO FRESCOBALDI [1583-1643]

Canzon XXIX

GIUSEPPE SARTI [1729 - 1802]

Fuga reale a otto parti

JOHANN SEBASTIAN BACH [1685-1750]

Concerto Brandeburghese n. 2 in Fa maggiore
allegro-andante-allegro assai

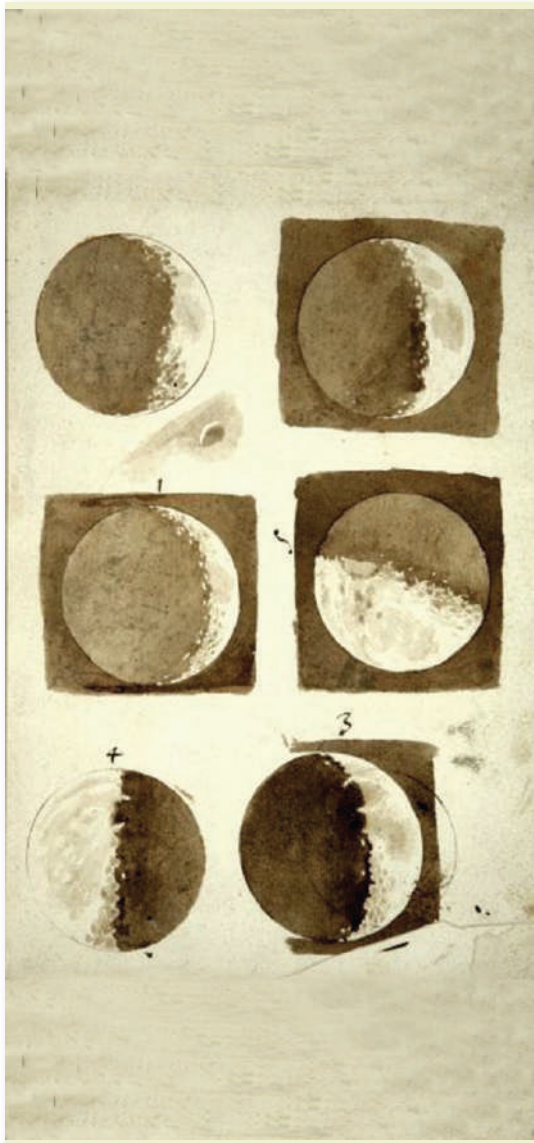
JOHANN SEBASTIAN BACH

Sinfonia dall'*Oratorio di Natale*

Singet dem Herrn ein neues Lied - mottetto BWV 225

FRANZ JOSEPH HAYDN [1732-1809]

Allegro dall'*Ottetto in Fa maggiore per fiati*



sabato 22 giugno | ore 17

nuncius-sidereus-sonus

accademia per musica: tra scienza dei numeri e poesia oracolare
nel IV centenario di Maffeo Barberini (Urbano VII)

in collaborazione con

Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma
Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina

▶ ore 15.15

presentazione del libro

Sidereus Sonus di Cecilia Campa [Fondazione Palestrina, 2021]
con Marcello Fagiolo e Luca Polidoro

maria chiara chizzoni *soprano*

leonardo malara, raimundo pereira martinez *tenori*

walter testolin *basso* | antonello dorigo *alto e arpa tripla*

fabio ferri *regia del suono*

ensemble seicentonovecento

flavio colusso *direzione*

regia di flavio colusso e renato giuliani

Sidereus Nuncius è la nuova versione del brano in forma di Esercizio spirituale concertato il cui testo recitato e cantato, i cui suoni e gesti, scaturiscono dal *Sidereus Nuncius* [1610] di Galilei, reiterando la ricerca di risonanze fra l'antico e il moderno tipica del percorso creativo di Colusso la cui peculiarità creativa «è racchiusa tutta in questa filosofia dell'arte, intesa come creazione e ri-creazione in cui l'arcaico e il presente si incontrano in una commovente, umanissima, sintesi. [Pupi Avati, 2004] ».

La *Paraphrasis in Canticum Trium Puerorum* [Roma, 1624] è una composizione per voci e strumenti (5 voci e Bc) tratta dalla raccolta *Poematia et Carmina* di Maffeo Barberini - papa Urbano VIII - messa in musica da Kapsperger detto il "Nobile alemanno": qui in funzione celebrativa, gemma germinante di questo nostro triplice omaggio Barberiniano «*curae fuit musicis numeris ea carmina modulari [...] humanae pandunt oracula sapientiae*».

Sidereus Sonus è una nuova composizione ispirata dagli studi di Cecilia Campa sul connubio di musica e astronomia pubblicati nel suo *Sidereus Sonus*: da Platone a Plutarco, da Euclide a Tolomeo, da Pitagora a Galileo, tra scienza dei numeri e poesia oracolare.

L'interesse musicale si fondava da millenni sul presupposto di calcoli comuni nelle due scienze, condivisi entro il sistema delle arti liberali.

Il tripode delfico era considerato simbolo di tutte le discipline e i rapporti e le proporzioni sui quali era costruito rendevano possibile il suo risuonare per simpatia – effetti sui quali la Pizia stessa intonava i suoi esametri. Su tale modello il musicista Pitagora di Zacinto concepì una lira triplice, oggetto di riscoperta nel mondo barberiniano.

programma

FLAVIO COLUSSO [1960]

Sidereus Nuncius *

testo di F. Colusso ispirato al *Sidereus nuncius* di Galileo

JOHANNES HIERONIMUS KAPSPERGER [1580-1651]

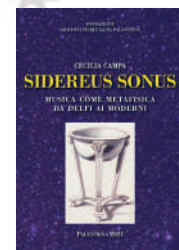
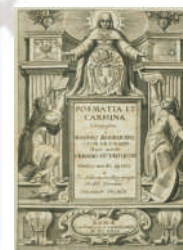
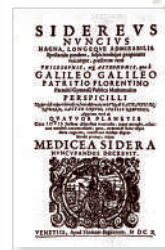
Paraphrasis in Canticum Trium Puerorum **

testo di Maffeo Barberini da *Poematia et Carmina*

FLAVIO COLUSSO

Sidereus Sonus ***

testo di F. Colusso ispirato al *Sidereus sonus* di Cecilia Campa



* prima esecuzione ** prima moderna *** prima assoluta



sabato 13 luglio | ore 17

piano solo

in collaborazione con la Sibelius Society Italia

in occasione del centenario della morte di Ferruccio Busoni [1866-1924]

jan jiracek von arnim *pianoforte*

Busoni - abbandonato un tentativo di orchestrazione della *Ciaccona* - optò per una trascrizione pianistica e, adattando il brano alle possibilità espressive del pianoforte, puntò a reggiungere un “effetto sonoro in senso organistico”; lo spartito è segnato da minuziose indicazioni dinamiche ed espressive e la tastiera viene utilizzata interamente.

Lo *Scherzo n. 1 in Si minore op. 20*, pubblicato nel 1835, si presume sia stato composto da Chopin intorno al 1833. Il carattere è oscuro, drammatico e vivace ed è considerato, per la complessità della scrittura, una delle opere più difficili per l'interprete.

Nuages gris (Nubi grigie) è un brano del 1881 di appena 48 battute, dai toni lividi e freddi, basato su un enigmatico motivo costruito per quarte nel registro centrale.

Am Grabe Richard Wagners (Sulla tomba di Wagner) è del 1883. Realizzata in tre versioni (pianoforte, organo, quartetto d'archi e arpa) è uno dei brani più intensi di Liszt, una meditazione severa e raccolta. Le ultime misure citano il tema delle campane del *Parsifal*.

Gli *Années de pèlerinage* - raccolte di bozzetti musicali dei suoi viaggi giovanili - sono una idea ricorrente nell'evoluzione pianistica di Liszt: non solo brani per la sala da concerto ma rielaborazione emotiva delle esperienze legate ai richiami letterari - Goethe, Byron, Schiller e Sénancour - che disegnano il “viaggiatore romantico”. *Vallée d'Obermann*, si richiama al romanzo *Obermann* di Etienne Pivert de Sénancour [1770-1840], diario di un giovane che «non sa che cosa è, né che cosa ama, o ciò che vuole, che vede nulla, solo sa di non essere al suo posto».

Claudio Arrau, allievo di Martin Krause, discepolo di Liszt, sosteneva che la *Ballata in Si minore n. 2*, fosse basata sul mito di Ero e Leandro, con gli ostinati cromatici che rappresentano il mare: «Si percepisce davvero come il viaggio diventi ogni volta sempre più difficile».

programma

JOHANN SEBASTIAN BACH / FERRUCCIO BUSONI

Ciaccona in Re minore per violino BWV 1004

FRYDERYK CHOPIN [1810-1849]

Scherzo n. 1 in Si minore, op. 20

FRANZ LISZT [1811-1886]

Nuages gris, S.199

Am Grabe Richard Wagners, S.202

Vallée d'Obermann
da *Années de pèlerinage, S.160*

Ballata in Si minore n. 2, S.171



sabato 20 luglio | ore 17

le canzoni di Ghisola

lettere di fuoco... fuoco alle lettere

Teatro epistolare per voci, strumenti ed effetti multimediali

libretto e musica di Flavio Colusso

nel centenario della morte di Eleonora Duse [1858-1924]

- ▶ lo spettacolo è preceduto dalla conversazione
Il Fuoco: tra Il Lauro del Gianicolo e Le canzoni di Ghisola
con Filippo Sallusto e Flavio Colusso

maria chiara chizzoni *cantante-attrice*

marco rogliano *violino* | matteo scarpelli *violoncello*

alberto galletti *pianoforte*

ensemble seicentonovecento

flavio colusso *direzione e regia*

Alla morte della Duse, le lettere che Gabriele d'Annunzio scrisse alla grande attrice fin dal 1892 furono date alle fiamme dalla figlia Enrichetta. Tra i pochi fogli superstiti, un telegramma del 1934 a questa indirizzato:

Alla vostra lettera del cinque dicembre io risposi con una coraggiosa e intera confessione; ma non la mandai perché mi fu confermata la distruzione delle mie lettere a Ghisola, che è un ingiustificabile delitto contro lo spirito. Quelle tante pagine erano la più alta testimonianza di nobiltà per me e per l'amata. Non è vero che ne riceveste l'ordine da lei. Giuro che non è vero. Ella è sempre accanto a me e parla senza parole.

D'Annunzio, invece, conservò le numerose e controverse lettere ricevute dalla celebre tragica: da queste prende spunto la drammaturgia della nuova opera di Colusso e dalle vicende narrate dall'imaginifico nel suo romanzo *Il Fuoco* (1900) in cui, nella parabola della complessa e tempestosa relazione dei due protagonisti si adombrano le figure dello stesso d'Annunzio e della Duse.

In scena una cantante-attrice dialoga con i fantasmi dei suoi personaggi - «Non la donna, mille donne sento dentro di me» - e con le immagini evocate dai ricordi e conflitti interiori dei lunghi anni della relazione con il Vate con il quale, tra il 1896 e il 1904, fu legata da un 'patto d'alleanza' «per riportare in scena l'essenza poetica della vita». Nella stanza: letto, scrittoio, specchio, libri sparsi anche a terra, bauli, una statua antica, «Fiori freschi, bellissimi [...] un bel fuoco acceso»; di tanto in tanto l'Artista si china su un vaporizzatore per aspirare camomilla o catrame per curare la sua gola malata.

*Gabri / Non sono né bella – né giovane –
né allegra – né obliosa – / Non oblierò mai
le ore dolci e di speranza – di vita e d'arte
– e di nobile pena che ho vissuto accanto
a te – pel tuo lavoro – e che ancora m'in-
cantano!*



Il 'gesto' stesso della grafia dusiana suggerisce effetti di pittura scenica e mimica: le sue lettere «buttate giù durante l'intenso lavoro interiore, ritmate frase per frase, con gli incisi sottolineati, con i numerosi a capo, [scrive Olga Signorelli, amica, medico e biografa della Duse] temo saranno pienamente intese soltanto da coloro che hanno avuto con lei familiarità di vita o di lavoro. Forse essi soltanto potranno rivivere [...] la viva vibrazione del suo spirito, riunire l'impareggiabile voce nelle sue modulazioni e accenti, che traduceva la sua maniera di tuffarsi in un personaggio, o in una situazione [...] e cogliere le sottintese intenzioni dell'anima sua».

Tutti quelli che han sofferto e vissuto prima di me, oggi rivedo in me. [...] Vi ho incontrati! Ho creduto nella bella luce che viene dall'anima e forma l'intelletto. – Non vogliatemi se non posso più seguirvi. ... io ho sempre udito e sentita la pena vostra, ascoltate la mia – fate di comprendere. – C'è il sole stamane. – La felicità esiste, quelque part, nel mondo, nel cuore nostro, che è il solo mondo tangibile! [...] Sono uscita un momento, sono andata a cercarmi, per me, un rametto d'olivo. Tutta la mia vita randagia mi s'è smossa in cuore toccando quel rametto d'olivo. La pace esiste! / Domani, ma oggi no, domani partirò. / Ogni libro, ha una pagina, ultima... / Il lavoro di Lui fu benedetto, e benedico la sua vita. Ma, io, non posso più far nulla, forse... e dico addio ...



sabato 21 settembre | ore 17

la scuola musicale napoletana del '900

alfonso avitabile *viola*

lucia di sapio *arpa*

Un duo insolito - viola e arpa - in cerca di autore per uscire dalla costrizione, ancorché piacevole, di doversi limitare a eseguire trascrizioni di brani nati per altro organico. Da qui l'appello a compositori napoletani dell'ultima generazione che, in gran parte docenti presso lo storico Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, hanno accettato la sfida di creare una letteratura "originale" per viola e arpa, sfruttando le diversità timbriche dei due strumenti, quello lirico e caldo della viola e quello evanescente dell'arpa. Tutti i musicisti che hanno appoggiato e condiviso questo progetto vantano lunghe collaborazioni con teatri d'opera italiani e stranieri e la loro attività spazia dalla musica classica a quella jazz, dalla musica da film al pop, al rock.

Il gusto della musica in Italia è assai vivace; [...] l'Italia può essere comparata ad un Diapason, di cui Napoli tiene l'Ottava.

R. Mastriani *Dizionario geografico-storico-civile del Regno delle due Sicilie* 1843

Il programma di questo concerto propone un viaggio attraverso gli affascinanti vicoli di Napoli, con i ritmi, i suoni, i colori e i linguaggi che fanno di questa città un crogiolo di etnie e culture.

L'esecuzione dei brani contemporanei è preceduta da due composizioni di Domenico Sodero e Felice Lebano, entrambi attivi all'inizio del Novecento, che nascono come arpisti e compositori per il loro strumento. Lebano, dopo aver avuto successo in Europa e negli Stati Uniti, si fermerà per lungo tempo a Buenos Aires dove darà vita a una fiorente scuola. Di ritorno a Napoli diventerà docente di arpa al Conservatorio "San Pietro a Majella". Di Sodero sappiamo solo che apparteneva a una famiglia di musicisti.

Rousseau aveva ragione di dire parlando del Genio «Vuoi tu sapere se qualche scintilla di questo fuoco divoratore ti anima? Corri, vola a Napoli».

R. Mastriani *Dizionario etc.*

programma

DOMENICO SODERO [fine XVIII sec]

Solitudine op. 24 [rev. Avitabile]

FELICE LEBANO [1837-1919]

Valse lento [rev. Avitabile]

PATRIZIO MARRONE [1961]

Adagio

FRANCESCO SGAMBATI [1990]

Elegia

LIDIA DE MIGNO [1999]

Images

MICHELE SALERNO [1957]

Introduzione e Allegro

PAOLO RAFFONE [1952]

Aria su due corde [prima assoluta]

GAETANO PANARIELLO [1961]

Tre momenti per arpa e viola

CARMINE DENTE [1982]

Melancholia [prima assoluta]

ROBERTO ALTIERI [1958]

Sogno

PIETRO CONDORELLI [1962]

Leggenda

NICOLA FERRO [1974]

Airka

gli interpreti

ALINEA QUARTETT

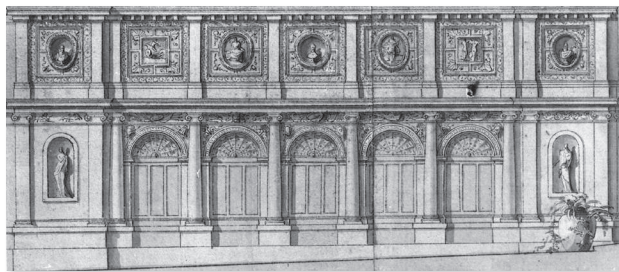
Studia con Alexander Pavlovsky (Jerusalem Quartet) presso la Kunstuniversität di Graz e ha ricevuto preziosi insegnamenti da musicisti come Jörg Widmann, Oliver Wille (Kuss Quartett), Ida Bieler (Melos Quartett), il Jerusalem Quartet, il Vision String Quartet, il Schumann Quartett e il Goldmund Quartett.

Nel 2020 ha ricevuto una borsa di studio dalla Brahmsgesellschaft Baden-Baden; nel 2021 vince il Primo premio e il premio speciale “Paolo Serrao” al XII Concorso Internazionale Musica Classica a Filadelfia, è stato nominato per il premio speciale “Ton & Erklärung” dalla Federazione dell’Industria Tedesca e selezionato per la rete “Le Dimore del Quartetto”; ha partecipato a MUSA – European Young Musicians Soft Skills Alliance, un progetto finanziato da Erasmus+ per ampliare le capacità imprenditoriali dei musicisti. Nel 2023 vince il Primo premio all’XI Concorso Internazionale “Annarosa Taddei”. Alinea si è esibito in Europa (Germania, Italia, Austria, Francia, Svizzera, Portogallo, Gran Bretagna), in sedi come il Museo MAAT di Lisbona, l’Università di Cambridge e alla LIX Biennale di Venezia.

Grazie al sostegno di The String Circle i membri di Alinea suonano con strumenti del liutaio cremonese Stefano Conia.

ALFONSO AVITABILE

Guidato dai genitori, entrambi musicisti, si avvicina alla musica sin da piccolo. Inizia a studiare la viola con Piero Massa e si diploma brillantemente con Alessandro Santucci. Compie studi di perfezionamento presso la MusikHochschule “Leopold Mozart” di Augsburg in Germania con Ludwig Schmalhofer. Nel giugno 2017 consegue la Laurea accademica di secondo livello con lode.



Ha partecipato a Masterclass internazionali con D. Rossi, S. Briatore, S. Bracconi, K. Wolf, S. Browne. Si è esibito in teatri europei - Teatro San Carlo di Napoli, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Carlo Felice di Genova, Herculesaal di Monaco di Baviera, Konzerthaus di Berlino, Grand Theatre de Provence, Stadtsaal di Kassel - con Direttori e Solisti di Fama internazionale e svolge una intensa attività musicale divisa tra insegnamento al Liceo Musicale, collaborazioni sia orchestrali che cameristiche e realizzazione di CD e colonne sonore. Nel 2022 debutta in duo con l'arpista Lucia Di Sapia affrontando, per il singolare organico, sia la musica antica (da loro adattata) che quella contemporanea spesso per loro composta.

JAN JIRACECK VON ARNIM

Nato in una famiglia di musicisti è stato definito dal BBC Music Magazine come uno dei più importanti pianisti della sua generazione. Vincitore del primo premio al Concorso Busoni (Italia) e al Concorso Maria Canals (Spagna), è stato uno dei vincitori del Decimo Concorso Pianistico Internazionale Van Cliburn (USA).

Si esibisce in centri musicali di tutto il mondo - Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Herkulesaal di Monaco, Gewandhaus di Lipsia e tiene regolarmente corsi di perfezionamento in Nord America, Asia ed Europa.

Nel 2001 è stato nominato professore di esecuzione pianistica presso l'Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna, diventando così il più giovane professore di ruolo nella storia di questa scuola. È spesso nella giuria di concorsi pianistici internazionali: Concorso pianistico internazionale di Hamamatsu, Concorso pianistico internazionale Busoni e Concorso pianistico internazionale Tchaikovsky per giovani musicisti. Dal 2011 è direttore artistico e presidente del "Concorso pianistico internazionale Beethoven di Vienna".



COLLEGIUM PRO MUSICA - I FIATI | STEFANO BAGLIANO

Fondato nel 1990 e diretto dal flautista Stefano Bagliano, è una formazione specializzata nel repertorio musicale barocco, eseguito secondo lo stile dell'epoca e con uso di copie di strumenti originali. Con un organico che varia dal Trio all'Orchestra Barocca, i componenti del gruppo hanno alle spalle un'intensa attività concertistica a livello internazionale, in collaborazione con famosi musicisti e complessi europei. L'ultima formazione nata è "I Fiati del Collegium Pro Musica", ensemble di flauti diritti rinascimentali e barocchi, composto dai più interessanti giovani flautisti italiani.

Stefano Bagliano, virtuoso di flauto diritto e direttore, è uno dei musicisti italiani che si stanno facendo maggiormente apprezzare a livello nazionale ed internazionale. Perfezionatosi in flauto e musica antica con F. Brügggen, P. Memelsdorff, K. Boeke e W. Van Hauwe e in direzione d'orchestra con F. Dorsi, ha intrapreso una intensa attività concertistica, suonando in veste di solista per molti prestigiosi festival e istituzioni in Europa, Nord America e Asia.

È direttore artistico del Festival musicale internazionale "Le Vie del Barocco" di Genova e Liguria.

MARIA CHIARA CHIZZONI

Giovanissima ha iniziato una brillante carriera cantando i ruoli titolo e principali di *L'Elisir d'amore*, *Don Pasquale*, *Lucia di Lammermoor* (Donizetti); *Rigoletto* (Verdi); *La cambiale di matrimonio* (Rossini), *Così fan tutte* (Mozart); *Il telefono* (Menotti), *Il Pipistrello* (Strauss), in teatri come: Arena di Verona, Massimo di Palermo, Opera di Roma, Petruzzelli di Bari.

Ha esordito nelle opere *Das Zauberflöte* [Il cellulare magico] e *Il Lauro del Gianicolo*,



composte appositamente per lei da Flavio Colusso. All'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha interpretato il *Magnificat* di Petrassi diretto da A. Pappano, i *Carmina Burana* di Orff diretti da C. Meister e la *Water Passion* di Tan Dun. Quest'ultimo oratorio, diretto sempre dal compositore stesso, è stato eseguito in diverse produzioni in Europa: alla Thomaskirche di Lipsia, per la Radio tedesca MDR, alla Tonhalle di Düsseldorf, al Concertgebouw di Amsterdam, al Bozar di Bruxelles.

La sua attività si è estesa in Cina, dove è stata più volte invitata personalmente dal maestro Tan Dun a cantare per la Televisione cinese, in collaborazione con la Shanghai Symphony Orchestra e la Macao Orchestra. A *Floresta e jovem* di L. Nono la vede protagonista al Festival d'Automne di Parigi.

Ha inciso per Chandos la *Messa per S. Marco* di Galuppi; per Brilliant la raccolta *Arion Romanus* di Carissimi; per MR la *Missa Sancti Andreae Avellino* e il *Te Deum* di Colusso. Collabora con Edoardo Bennato e i Solis String Quartet nei duetti lirici composti dallo stesso cantautore (Massimo di Palermo, Auditorium del Lingotto di Torino, Anfiteatro di Pozzuoli, Belvedere della Reggia di Caserta, Villa Rufolo a Ravello, Arena di Verona).

FLAVIO COLUSSO

Compositore, musicologo e direttore impegnato nel repertorio lirico e sinfonico e nella produzione di inediti, prime esecuzioni e sue composizioni con artisti come Nina Beilina, Konstantin Bogino, José Carreras, Aris Christofellis, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giovanni Sollima, Pietro Spagnoli, Joan Sutherland, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, in istituzioni come: Liceu de Barcelona, La Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli, Opera di Roma, Massimo di Palermo, La Maestranza de Sivi-glia, Beaux Arts di Bruxelles, Festival Puccini di Torre del Lago, Spoleto Festival,



Tianjin May Festival, Académie de France, Museo del Louvre, Sagra Malatestiana di Rimini, Festival de Granada, Festival de la Opera de Tenerife, Conservatoire de Paris, Central Conservatory of Beijing, trasmessi da Enti radio-televisivi come RAI, UER, WDR, ZDF, ARTE, HRTV, MEZZO, K-TV e incisi in oltre 50 CD (EMI, Brilliant, Bongiovanni, MR).

Compositore residente dell'Università di Osnabrück, è Accademico Pontificio, membro *ad honorem* del Centro Studi Farinelli e presidente della Sibelius Society Italia fondata con Sir Antonio Pappano e la nipote di Sibelius. Maestro di cappella della Chiesa Teutonica di Santa Maria dell'Anima e della Basilica di San Giacomo, ha fondato e dirige l'Ensemble Seicentonovecento. Dal 1983, cura l'esecuzione e la pubblicazione delle opere di Giacomo Carissimi.

Autore di numerosi testi, saggi e pubblicazioni interdisciplinari (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Pontificia Accademia Editrice, Artemide, Electa, Arte'm, Gangemi, IISM-Istituto Italiano per la Storia della Musica, LIM-Libreria Musicale Italiana, Fondazione Palestrina), ha scritto la maggior parte dei testi delle sue composizioni e dei libretti delle sue Opere teatrali.

LUCIA DI SAPIO

Concertista e didatta, si è diplomata con il massimo dei voti presso il Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino e successivamente ha studiato con C. Gatti Aldovrandi. Ha frequentato i corsi di perfezionamento tenuti da S. Mildonian ed E. Zaniboni, e per la musica da camera da M. Pozzi.

Ha collaborato per lungo tempo come Prima arpa con l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra A. Scarlatti della RAI di Napoli e con quella del Teatro San Carlo; recentemente, con l'Orchestra di Atene in una tournée negli Usa, si è esibita alla



Carnegie Hall di New York. Ha tenuto concerti sia da solista che in formazioni da camera ed è stata prima esecutrice di brani composti da A. Tisné, A. Bertotto, G. Tristano; ha al suo attivo esecuzioni, tra gli altri, con Pino Daniele e Giorgio Gaslini. Già insegnante presso i Conservatori di Benevento, Cosenza, Potenza e Salerno, ha concluso la sua apprezzata carriera didattica al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli.

Nel 2022 debutta in duo con il violista Alfonso Avitabile affrontando, per il singolare organico, sia la musica antica (da loro adattata) che quella contemporanea spesso per loro composta.

RENATO GIULIANI

Regista, autore e attore, ha studiato Discipline dello spettacolo e Scenografia all'Accademia di Belle Arti a Torino. Ha poi ottenuto il diploma di stato francese di Professore di Teatro e ha tenuto diverse conferenze e seminari in università italiane (Torino, Cagliari, Lecce), spagnole (Madrid, Barcelona) e francesi (Parigi, Auxerre, Lyon, Nantes, Amiens). Dopo l'incontro nel 1973 con Carmelo Bene si dedica unicamente alla scena e al cinema e comincia a recitare con J. Beck e il Living Theatre, Barba, Straub, Le Breton, Gravel, Lazzarini, Oida, Sartori, Mastroianni, praticando quasi tutti i generi teatrali.

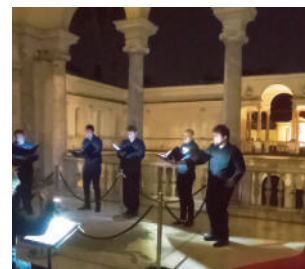
Ha realizzato quarantadue cortometraggi (Premio Montecatini 1971, Premio Agfa, Festival di cinema sperimentale di Knokke-Eist in Belgio 1973), quattro lungometraggi e più di quaranta spettacoli di suoi testi originali (*Conférence clownesque d'un moscovite*, *Fabulæ*, *Terra*, *Grida nel silenzio* scritto con R. Solovey) e suoi adattamenti (*I Duelli* da Shakespeare-Byron-Cervantès-Rostand, *Désert* da E. Varèse; *Clowneries & altri fatti* da T. Rémy, *Il figlio della Notte* da J. Williamson); *La*

Metamorfosi di Kafka; *Salomé* di Wilde, *Ubu Roi* di Jarry, *Macbeth* di Shakespeare, *Racconto di Natale* di Dickens, *Cajamarca* di De Marigny. Insieme a F. Colusso ha curato numerose produzioni, fra cui gli *Oratori* di G. Carissimi (1995-1999) *Académie de France* à Rome, IUC, Conservatori di Parigi e Bruxelles, RAI, Mezzo; le opere *L'impresario delle Isole Canarie*, o *la Moda del teatro* di Colusso (1989) Teatro Quirino di Roma e Teatro Leal di Tenerife; *La Lisarda* di Mariani (1990) Festival Barocco di Siracusa; *Rappresentazione di Anima et di Corpo* di de' Cavalieri a Napoli (2009). Dal 1997 vive in Francia lavorando in diverse produzioni franco-tedesche per ARTE.

Già vice direttore del Teatro Nazionale di Nizza diretto da Irina Brook, è membro della "Compagnie Irina Brook" (*La Cenerentola* di Rossini; *Giulio Cesare in Egitto* di Händel; *Il Burbero Benefico* di Martin y Soler, *Una Odissea* da Omero; *La Tempesta* di Shakespeare; *L'Isola degli Schiavi* di Marivaux).

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale e nel 2023 ha compiuto 40 anni di attività. Impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e prime esecuzioni di musica d'oggi, è dal 1985 in residenza a Villa Lante al Gianicolo dove, dal 2002, svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la sede ideale e qui si danno appuntamento con illustri ospiti per sperimentare e creare nuove proposte e alchimie musicali. Dal 2018 il progetto *#iNavigantiDelTempo* crea a Villa Giulia un ulteriore ideale ponte fra il monte del Gianicolo e la valle della Città Eterna.

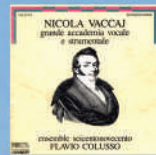
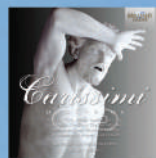


Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 70 CD per EMI, Brilliant, MR, Bongiovanni) realizzate in collaborazione con compositori, direttori e solisti celebri fra cui Erik Bach, Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, Franco Caracciolo, José Carreras, Mariella Devia, Carlo Franci, Luciano Ganci, Cecilia Gaudia, Giorgio Gatti, Antonio Giovannini, Kimmo Hakola, Daniele Lombardi, Sara Mingardo, Patrizia Pace, Marcello Panni, Raffaele Pe, Carlos Piantini, François Polgar, Francesco Quattrocchi, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vieslav Sutej, Vito Paternoster, Aurio Tomichich, Sandro Verzari, Alberto Zedda, si segnalano *Farinelli et son temps* e il repertorio per gli evirati cantori (Caffarelli, Marchesi, Rauzzini, etc.) inciso con il soprano Aris Christofellis per la EMI, la prima edizione dell'*Ottone in Villa* di Vivaldi, la prima incisione della *Messa di Gloria* di Mascagni, le rarità e prime incisioni assolute di Abbatini, Amodei, Anfossi, Cherubini, Geremia, Händel, Mariani, Mozart, Palestrina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj e altri. Tra i festival e le istituzioni ricordiamo: Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Festival de la Opera de Tenerife, Società Aquilana dei Concerti "Barattelli", IUC, Teatro Massimo di Palermo, Teatro San Carlo e Associazione "A. Scarlatti" di Napoli, Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Settimana di Musica Sacra di Monreale, Festival Internacional de Musica y Danza

de Granada, Festival de Música Antigua de Barcelona, Bratislava Music Festival, Conservatoire de Paris, Conservatoire de Luxembourg, Central Conservatory of Beijing, Chateau de Chantilly.

È impegnato dal 1983 nell'esecuzione e pubblicazione delle opere di Giacomo Carissimi [1605-1674] del quale ha registrato i mottetti (3 CD) della raccolta *Arion Romanus* (1670) e l'*Integrale degli oratori* (9 CD) in collaborazione con la RAI, l'Académie de France e numerosi partner europei (progetto multimediale *Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale*); ha iniziato l'edizione integrale degli oratori e della musica sacra di Antonio Draghi [1634-1700]. Ha inoltre realizzato: i *Madrigali d'Archadelt* con l'Académie de France e il Museo del Louvre (mostra *Francesco Salviati e La bella Maniera*); l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi in prima moderna all'Auditorium RAI di Roma in diretta UER; la prima esecuzione delle *Musiche per le Quarant'ore* di Raimo di Bartolo per il San Carlo di Napoli; i film di G. Brintrup: *Palestrina princeps musicae*, prodotto per ZDF e ARTÉ, presentato in prima assoluta all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; *Santini's Netzwerk*, prodotto per WDR, con il quale ha preso vita il progetto *La via dell'Anima* - con la Cappella Musicale di Santa Maria dell'Anima - sui manoscritti della Collezione Santini di Münster.





40
ensemble
seicentONovecento



MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE



L'Orecchio di Giano 2024 Dialoghi della Antica et Moderna Musica

scopri di più

